



PRESELEZIONATO DA



IN COLLABORAZIONE CON
DIRETTORE: ELENA COOLI | REDAZIONE: ELENA COOLI | DAVIDE MINNELLA | FOTOGRAFIA: ALBERTO MARCHIORI | MONTAGGIO: MASSIMO MODURRO | SCENeggiO: MARIA CASCELLA
COSTUME: ROSA LORUSSO | MUSICA: VALERIO VIGLIARI | NARRAZIONE: SABINO RENATO | MONTAGGIO: VINCENZO SANTO | VISUAL EFFECTS: GIANFRANCO BONAIOSI | ORGANIZZAZIONE: ANDREA FERRANTE e RUGGERO CRISTALLO
INTELLIGENZA: DAVIDE MINNELLA | PRODOTTO DA FONDAZIONE CON IL SUD | REALIZZATO DA ACCADEMIA DEL CINEMA RAOZZI e COOPERATIVA SOCIALE SET

Paolo Sassanelli *Moda João* IL POTERE DELL'ORO **ROSSO** diretto da Davide Minnella



Fondazione CON IL SUD
Via del Corso, 267
00187 Roma

Ricezione della Newsletter

La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero sostenere e potenziare percorsi di coesione sociale per favorire lo sviluppo. Sono oltre 700 le iniziative finanziate, 5 le fondazioni di comunità sostenute in questi nove anni dalla Fondazione CON IL SUD, migliaia le organizzazioni coinvolte nelle regioni meridionali.

La newsletter trimestrale ha lo scopo di raccontare alcune esperienze nel sociale al Sud e di informare il territorio riguardo le attività e le iniziative in corso.

La newsletter può essere richiesta gratuitamente sul sito
www.fondazioneconilsud.it

La Fondazione CON IL SUD si impegna a custodire e utilizzare i dati raccolti per la consueta corrispondenza a carattere informativo, con la massima sicurezza e riservatezza secondo le disposizioni della legge sulla Privacy. In base all'art. 7 del codice della Privacy (d.lgs. 196/2003), è possibile esercitare il diritto di non ricevere più messaggi informativi in qualsiasi momento inviando una e-mail a comunicazione@fondazioneconilsud.it segnalando in oggetto: CANCELLAZIONE

www.fondazioneconilsud.it

Stampato su carta ecologica FSC, proveniente da foreste controllate e certificate nel rispetto delle normative ecologiche esistenti. Gli inchiostri utilizzati per la stampa sono solo ed esclusivamente a base vegetale, provenienti dalla lavorazione di oli alimentari.

ottobre-dicembre _15

Newsletter trimestrale della FONDAZIONE CON IL SUD

ESPERIENZE CON IL SUD

#spazidanonperdere



BANDI VOLONTARIATO

Con il Sud che partecipa

AMBIENTE è SVILUPPO

Progetti per rilanciare Taranto

BANDO #LaNostraScuola

Ripulita con l'aiuto di tutti

SPORT E INTEGRAZIONE

Rom e italiani insieme in campo

CON IL SUD CHE PARTECIPA

La Fondazione CON IL SUD promuove una iniziativa per sollecitare l'impegno dei cittadini in attività di volontariato al Sud, capaci di generare utilità sociale. L'invito è rivolto alle organizzazioni non profit di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia per idee e progetti da realizzare con la partecipazione della comunità locale. A disposizione, complessivamente, 2 milioni di euro di risorse private. La prima fase dell'iniziativa, l'invio delle idee, scade il 12 febbraio. Nel 2016, inoltre, la Fondazione CON IL SUD promuoverà due nuove iniziative dedicate a sostenere e favorire i programmi di volontariato nelle regioni meridionali, per il rafforzamento delle reti nazionali e di quelle locali.

In Italia sono più di 6 milioni le persone che dedicano il proprio tempo al volontariato, il 54,3% aderendo ad organizzazioni e associazioni, il 37,6% in maniera non organizzata, mentre l'8,1% fa volontariato in entrambi i modi. A livello territoriale, nel Nord - Est si registra il tasso di volontariato più elevato del nostro Paese (16%), seguono Nord - Ovest (13,9%) e Centro (13,4%). Al Sud si registrano livelli di partecipazione sensibilmente più bassi (8,6%), addirittura dimezzati rispetto a quelli del Nord-Est (Dati Istat 2014).

L'obiettivo dell'iniziativa "Con il Sud che partecipa" è proprio quello di avvicinare i cittadini al volontariato, valorizzando il loro impegno per il bene comune e provocando effetti di profonda innovazione nei contesti in cui vivono: meccanismi duraturi ed efficaci di cittadinanza attiva, impatto in termini di visibilità e capacità di coinvolgimento. L'iniziativa si articola in due fasi. Fino al 12 febbraio le organizzazioni di terzo settore e volontariato potranno presentare le idee, esclusivamente online tramite il sito della Fondazione.

Gli interventi proposti potranno riguardare i diversi ambiti. A titolo esemplificativo: accoglienza degli immigrati, assistenza legale a categorie svantaggiate, assistenza ospedaliera (supporto malati oncologici, animazione in reparto, servizi alla persona, ecc.), contrasto delle dipendenze (alcol, droga, ludopatie, ecc.), emergenze (rifiuti, caldo, freddo, sangue, incendi, ecc.), accompagnamento turistico, mobilità sostenibile (pedibus, ciclofficine, bike sharing, ecc.), riqualificazione degli spazi (orti urbani o sociali, pulizia di spazi comuni, ecc.), sicurezza stradale, sistemazione di archivi storici, tutela ambientale, assistenza e inserimento sociale di soggetti svantaggiati (anziani, disabili, detenuti, ecc.), sorveglianza di scuole, giardini comunali, beni comuni e luoghi di pubblico interesse (nonni vigili, volontariato di quartiere, ecc.), e altri ancora. Le proposte potranno riguardare, inoltre, situazioni di emergenza o problematiche territoriali persistenti.

Nel corso della seconda fase le idee selezionate dalla Fondazione saranno convertite in progetti esecutivi, attraverso una proposta di intervento più dettagliata e completa.

Le partnership progettuali dovranno essere composte da almeno 3 organizzazioni: oltre al terzo settore e al volontariato potranno essere coinvolte istituzioni, università, mondo economico e della ricerca. Le idee saranno selezionate anche in base alla sostenibilità e alla capacità di promuovere in maniera efficace le iniziative proposte, per condividerle con la comunità locale e diffondere esperienze potenzialmente esemplari per altri territori.

Crediamo che sia una grande opportunità per tutti, non solo ovviamente per le organizzazioni di volontariato e del terzo settore interessate e per i cittadini coinvolti, che potranno sperimentare forme di partecipazione attiva e di utilità sociale. Una grande opportunità in generale per le stesse comunità locali, che vedranno concretizzarsi interventi mirati, necessari, di "manutenzione" del territorio e del suo capitale sociale. Un importante esercizio di cittadinanza attiva e di promozione del bene comune, ma anche un fondamentale tassello per costruire un sano processo di sviluppo, partecipato e duraturo che, soprattutto al Sud, vuol dire proprio consolidare percorsi di coesione sociale e di responsabilità diffusa; costruire una narrazione alternativa che vede lo sviluppo come un fatto comunitario e non più, soltanto, come un elemento o un segnale che prima o poi verrà da "altrove".

Esperienze Con il Sud
Newsletter trimestrale della Fondazione CON IL SUD

Anno IV n.4 / ottobre-dicembre 2015
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 64/2012 del 15 marzo 2012

Direttore responsabile
Fabrizio Minnella

Redazione
Via del Corso, 267 - 00187 Roma
tel. 06.6879721
comunicazione@fondazioneconilsud.it

Progetto grafico
Gabriele Perrino_www.archindex.com

Stampa
Prostampa Sud
via del Verbaschi 20 - Roma

In copertina

#spazidanonperdere - foto di Luca Centola

Biodiversità e aree protette

Diciannove nuovi progetti di tutela ambientale sono stati selezionati con il Bando Ambiente 2015 della Fondazione CON IL SUD: avranno l'obiettivo di contrastare la perdita di biodiversità, il rischio incendi e il dissesto idrogeologico nei parchi, nelle aree marine e nelle riserve naturali del Sud coinvolgendo le comunità territoriali e favorendo la valorizzazione turistica. 5 progetti saranno avviati in Puglia; 4 in Campania, 4 in Sardegna, 4 in Sicilia e 2 in Basilicata e saranno sostenuti dalla Fondazione con 4,2 milioni di euro. Le attività previste vanno dal monitoraggio ambientale con droni e rilevatori di calore, ma anche con il coinvolgimento di detenuti in attività di sorveglianza; a iniziative di educazione e sensibilizzazione rivolte a scuole, cittadini e operatori della pesca e del turismo; al contrasto di attività illecite come la pesca di frodo; alla tutela della biodiversità (dal lupo, al cervo, alla tartaruga caretta caretta ad altre specie animali e vegetali autoctone) fino al contrasto di alcune specie "aliene" (come il gambero killer della Louisiana) e alla promozione di attività di imprenditoria sociale. Gli interventi sono stati proposti dal terzo settore del Sud Italia, in collaborazione con istituzioni, università, mondo economico e della ricerca e con il coinvolgimento degli organi di gestione delle aree protette, per un totale di 160 organizzazioni coinvolte.

Ambiente e Sviluppo, per Taranto

Riqualificazione urbana, turismo sostenibile, lavoro, tutela ambientale, cultura, inclusione sociale, costruzione di legami di comunità. Sono gli ambiti su cui puntano i 4 progetti selezionati dalla Fondazione CON IL SUD attraverso il Bando "Ambiente e Sviluppo" e che animeranno i quartieri di Taranto e i territori limitrofi. Un'iniziativa sperimentale che ha coinvolto 35 organizzazioni tarantine (83% non profit e 14% profit), tra associazioni, cooperative sociali, parrocchie, istituzioni locali, università, imprese. Il bando si è posto come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale locale, partendo dalle questioni ambientali e dalle relative potenzialità che caratterizzano il territorio tarantino, coinvolgendo la sfera economica, abitativa, sociale e sanitaria in interventi integrati, strutturati e di lungo periodo. Gli interventi, che saranno sostenuti con 840 mila euro, vanno dalla coltivazione della canapa "eletta", da trasformare in semilavorati per abbellire la Circummarpiccolo, a iniziative per trasformare il quartiere Tamburi con pratiche artistiche e culturali, a interventi di rigenerazione urbana, di incubatori di impresa e di turismo sostenibile.

Parco di Ugento



News e Bandi dalla Fondazione

Bando #LaNostraScuola

Un bando promosso dalla Fondazione CON IL SUD e Fondazione Mission Bambini per migliorare il decoro e la qualità degli edifici scolastici al Sud e valorizzare le scuole come luoghi di cittadinanza attiva. L'iniziativa, che mette a disposizione 300 mila euro e scade il 21 dicembre, si rivolge alle organizzazioni non profit e in particolare alle associazioni di genitori, con il coinvolgimento delle scuole. Gli interventi sostenuti saranno di manutenzione ordinaria, realizzati a titolo volontario e gratuito dai cittadini, dai genitori degli studenti e dai ragazzi stessi.

#spazidanonperdere

Pubblicata su www.conilsud.it la fotogallery del contest #spazidanonperdere promosso in collaborazione con l'associazione culturale fotografica P.L.A.I. (Posti e Luoghi Abbandonati Italiani). 300 foto di ville, casali, borghi, chiese, palazzi in disuso che rappresentano uno "spreco" inaccettabile ma anche una grande opportunità per i giovani e un'occasione di sviluppo per le comunità locali. L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di costruire un fotoreportage collettivo dei beni inutilizzati in Italia, abbandonati o addirittura a rischio crollo o abbattimento per sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica. In questa newsletter sono presenti alcuni scatti che hanno partecipato al contest.

Foto di scena cortometraggio "Il Potere dell'Oro Rosso"



Il Potere dell'Oro Rosso

È il titolo del cortometraggio prodotto dalla Fondazione CON IL SUD e realizzato dall'Accademia del Cinema ragazzi – Enzitetto. Con Paolo Sassanelli e Moda Joao. Regia di Davide Minnella. È stato presentato lo scorso 22 ottobre al cinema Avorio di Roma, nell'ambito della tredicesima edizione di Alice nella Città, la sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema di Roma dedicata alle giovani generazioni e alle famiglie. Un'iniziativa di comunicazione sociale per affrontare, con il linguaggio della commedia, il delicato tema dell'integrazione degli immigrati. La trama: Rocco e Asad. Il primo, un burbero contadino pugliese, il secondo, un giovane bracciante appena sbarcato sulle nostre coste. La convivenza forzata e la totale incomprensione linguistica renderanno sempre più complicato il loro rapporto... sino a quando Asad, grazie ai suoi metodi 'made in Africa' farà accadere qualcosa di davvero inaspettato.

La distribuzione del cortometraggio è curata dalla Fondazione CON IL SUD, che sarà lieta di fornirlo a chi ne volesse fare richiesta soprattutto per la visione in festival e rassegne, scuole e università. Sul canale YouTube della Fondazione è possibile vedere il trailer del cortometraggio.

www.fondazioneconilsud.it

Il calcio che unisce

Con il progetto "Una città senza mura" è nata a Lamezia una squadra di calcio formata da giovani italiani e Rom che condividono ogni giorno la passione per lo sport e la voglia di divertirsi insieme. Con una campagna di crowdfunding stanno raccogliendo risorse per iscriversi al prossimo campionato

Lamezia. È una bella storia di integrazione quella dell'Asd Rom Lamezia. La particolarità di questa squadra di calcio sta tutta nel suo nome; a farne parte sono infatti giovanissimi tra i 7 e i 15 anni, italiani e rom.

Ciampa, dove questi ragazzi vivono, è un quartiere di case popolari, separato dal resto della città come un ghetto. Vi abitano famiglie svantaggiate, di etnia rom e non, spesso ai margini della società. Non ci sono spazi per giocare, per incontrarsi e imparare a conoscersi, i ragazzi sono spesso per strada e tutto questo aumenta il rischio di devianze.

È qui che nel 2012, grazie al progetto "Una città senza mura" - promosso dall'Associazione Comunità Progetto Sud in collaborazione con altre organizzazioni e istituzioni locali e sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD - è nata l'idea di utilizzare lo sport più amato nel nostro Paese, il calcio, per costruire solidarietà, amicizia e rispetto dove sembrava che potessero trovare radici solo pregiudizi e timori. Anche la composizione del gruppo dirigente dell'associazione sportiva va nella stessa direzione: 8 persone, di cui 6 di etnia rom.

Un'esperienza che oggi prosegue e che non si arrende davanti alle difficoltà. Per aiutare la squadra ad iscriversi al prossimo campionato organizzato dal Centro Sportivo Italiano, infatti, nelle scorse settimane è partita una campagna di crowdfunding.

Le donazioni che verranno raccolte serviranno per il tesseramento dei ragazzi e per l'acquisto dei kit calcio necessari per permettere alla squadra di scendere in campo.

Integrazione e superamento di barriere e pregiudizi sono stati i principi che hanno guidato tutte le iniziative del progetto "Una città senza mura", come gli inserimenti lavorativi delle persone rom, la creazione di attività imprenditoriali, la mediazione culturale nella città o gli interventi di animazione nelle strade e nelle piazze, i laboratori di interazione civica, i percorsi educativi con genitori e insegnanti, i viaggi nazionali e internazionali. Attività che hanno coinvolto, insieme, giovani e adulti rom e gagé (il nome usato dai rom per definire chi non è rom).

L'iniziativa ha coinvolto più di mille persone; circa 200 adulti e 75 tra bambini e adolescenti rom. Hanno partecipato attivamente alle attività 33 giovani tra rom e gagé; 58 realtà cittadine (gruppi, imprese, associazioni culturali e sportive, parrocchie, scuole, ecc.) si sono messe in rete. 32 cittadini rom hanno avuto la possibilità di lavorare attraverso borse lavoro, grazie anche alla collaborazione di 30 aziende del territorio, 13 delle quali hanno inserito in tirocinio formativo giovani rom. Nelle attività sono state coinvolte 5 scuole, 72 insegnanti, 28 genitori di etnia rom e 75 persone hanno partecipato ai laboratori di innovazione sociale.

Tutto questo mettendo al centro la città di Lamezia Terme e operando in 6 quartieri diversi della città.



E POI? Testimonianze del "dopo" progetti

Lavoro, accessibile a tutti

Un progetto e un obiettivo per dare a circa 40 ragazzi con sindrome di Down un'opportunità concreta

Sud_Giada, 21 anni, ha lavorato come animatrice in un parco acquatico a Uras (Or). Antonia (23 anni), Ester (21) e Raffaella (22), hanno mosso i primi passi nel mondo del lavoro in un resort di Isola Capo Rizzuto (Kr), lavorando nel bar, al servizio colazione e come receptionist. Arianna, 20 anni, è impegnata in uno stage in un negozio di parrucchiera ad Ales, in provincia di Oristano. Giada ha iniziato poche settimane fa un tirocinio formativo in una ludoteca di Reggio Calabria e per i prossimi otto mesi sarà impegnata come educatrice e animatrice, con bambini da 0 a 36 mesi di età. Sono ragazze con sindrome di Down, piene di entusiasmo e voglia di fare, che hanno saputo cogliere queste importanti occasioni di crescita.

Prima di loro, anche Carmine e Monica, di 20 e 22 anni, hanno iniziato un cammino simile, in un parco divertimenti sul litorale Domizio, nel comune di Mondragone (Ce). I due ragazzi si sono occupati della gestione della mensa e del bar, della preparazione e distribuzione di piatti e bevande, dell'allestimento della vetrina, del rifornimento dei prodotti.

Sono i protagonisti del programma di volontariato "Lavoriamo in rete", promosso nelle sei regioni del Sud dall'Associazione Italiana Persone Down (AIPD), in collaborazione con le sezioni territoriali, e con il sostegno della Fondazione CON IL SUD.

Un'esperienza che ha coinvolto 39 persone con sindrome Down, insieme alle loro famiglie, 13 operatori e 13 Sezioni locali dell'AIPD (Bari, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Matera, Milazzo-Messina, Napoli, Oristano, Potenza, Reggio Calabria e Termini Imerese). Prima di iniziare l'esperienza lavorativa, i ragazzi hanno seguito i percorsi di orientamento e formazione professionale organizzati dal progetto, che ha l'obiettivo di favorire l'integrazione sociale e lavorativa delle persone affette da sindrome di Down al termine del ciclo scolastico.

Piccoli passi verso un cambiamento possibile. Come dimostrano alcuni dati raccolti dall'AIPD nel 2013, infatti, le persone con sindrome di Down trovano grandi difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro, soprattutto al Sud. Prendendo in considerazione 43 sezioni AIPD, su 1.026 persone maggiorenni con sindrome di Down, solo 125 lavorano con un regolare contratto. Di questi solo il 12,8% al Sud. In Italia, nel 2011, rispetto alle 644.029 persone con disabilità iscritte agli elenchi unici del collocamento e ai 37.375 posti disponibili, sono stati realizzati 22.023 avviamenti: di questi 14.853 al Nord, 4.761 al Centro, solo 2.409 al Sud.

www.aipd.it/progetto-aipd-lavoriamo-in-rete/



Rientro dei cervelli al Sud

Due ricercatori under 40 rientrano in Italia per un progetto di ricerca applicata sul Neuroblastoma, una delle forme di tumore più aggressiva che colpisce i bambini. Un'iniziativa nata dalla collaborazione di centri di ricerca pubblici italiani e stranieri al CNR di Bari.

Bari_ Il progetto "Verso la Medicina Personalizzata: Sviluppo di nuove molecole selettive per la cura del Neuroblastoma" finanziato dalla Fondazione CON IL SUD con il Bando Sviluppo Capitale umano Alta Qualificazione 2011, è stato finalizzato al potenziamento della ricerca nel settore di nuovi farmaci innovativi basati su sistemi oligonucleotidici, alla creazione di una rete multidisciplinare che possa supportare ricerca e trasferimento tecnologico e all'alta formazione di giovani ricercatori. In particolare, ha permesso il rientro dall'estero di due giovani ricercatori italiani under 40, coinvolgendoli in un progetto di ricerca sviluppato da centri di ricerca pubblici italiani e stranieri (CNR e RCSI-Dublino) supportati dall'Associazione Italiana Ricerca Industriale e dalla Fondazione Benzi.

Le attività si sono focalizzate sullo sviluppo di nuove molecole di PNA per il trattamento del Neuroblastoma, che rappresenta una delle forme di tumore più aggressiva che colpisce i bambini.

La dott.ssa Piras, una delle due ricercatrici selezionate per rientrare in Italia grazie a questo progetto, racconta della sua esperienza di lavoro: "Grazie alla Fondazione CON IL SUD ed al suo sostegno ho avuto la fortuna di far parte di un network di specialisti altamente qualificati. Ho acquisito una formazione scientifica multidisciplinare sia sulla ricerca di base che su quella applicata, e competenze trasversali, sfruttando le differenti competenze dei gruppi coinvolti nel progetto. Di particolare interesse è stata l'applicazione biologica dei nuovi composti organici sintetizzati.

La mia formazione è stata arricchita con conferenze, corsi di formazione e workshop. Ho sviluppato fiducia, efficacia organizzativa e forte intraprendenza nel lavoro. I miei ringraziamenti vanno a Fondazione CON IL SUD che ha fornito un sostegno finanziario vitale per il progetto che altrimenti sarebbe stato impossibile realizzare".

La dott.ssa Moccia, l'altra giovane ricercatrice selezionata aggiunge: "Un trattamento efficace per questa malattia non è ancora stato trovato. Lavorare su questo progetto è stata per me una sfida, ho lavorato all'interfaccia tra la chimica, la biologia e la medicina. Ho avuto la possibilità nel corso di questi tre anni di lavorare in una rete di ricercatori altamente specializzati. Lavorare in un ambiente del genere mi ha stimolato ad esprimermi al 100% delle mie possibilità. Ho avuto l'opportunità, non solo di mettermi in relazione con tali ricercatori, ma anche attraverso le proficue discussioni di far emergere alcune nuove idee di ricerca".

I due giovani ricercatori sperano che la loro ricerca possa essere utile per aggiungere un mattone al muro della terapia per il Neuroblastoma e pensano che il bando della Fondazione CON IL SUD sia stato di fondamentale importanza per il loro futuro lavorativo.

Caterina Chiarella,
Istituto di Cristallografia (IC) - CNR Bari

esperienzeconilsud.it/versolamedicinapersonalizzata

Foto di Angelo Cattolico



Scuola: 7 progetti in rete a Palermo

Palermo Come si fa a combattere la dispersione scolastica nel territorio che stabilmente detiene il primato negativo in Italia? Come, cioè, continuare a portare avanti i propri progetti senza farsi sopraffare dalle tristi statistiche che ci dicono che a Palermo quasi un ragazzo su quattro non arriva a completare le scuole superiori?

Sono queste le domande che abbiamo affrontato mettendo insieme i referenti di sette progetti attivi a Palermo attraverso il bando Educazione dei Giovani 2013 di Fondazione CON IL SUD.

Va da sé che non siamo andati alla ricerca di risposte facili. Quando un determinato fenomeno assume dimensioni così vaste, nascondersi dietro le proprie certezze serve solo a cronicizzare il problema. La "crisi" che stiamo vivendo, che coinvolge tutte le certezze e le garanzie sociali, costringe a lavorare sul paradosso di dover aiutare i ragazzi a progettare il proprio avvenire, proprio nell'epoca che ha minato la possibilità stessa di immaginare una qualsivoglia idea di futuro.

I nostri spazi di confronto sono serviti allora a lasciare da parte competizioni ed autoreferenzialità, per cercare insieme soluzioni possibili a problemi comuni.

Sin da subito, infatti, è stato chiaro che in fondo tutti i progetti, per quanto diversi, stanno provando a fare tutti lo stesso lavoro, cioè, rompere gli steccati.

Che si dia vita a momenti didattici destrutturati all'interno dei territori o che si aprano i cancelli della scuola ben oltre gli orari delle lezioni, che si realizzi un parco giochi delle scienze o che si aprano spazi di ascolto per gli studenti, si tratta sempre di "forzare" i confini della scuola.

La scuola che viviamo si trova in bilico tra l'essere coinvolta dal sentimento diffuso di sfiducia verso le istituzioni, ed il continuare a rappresentare uno straordinario luogo di sperimentazione di pratiche sociali, un laboratorio di edificazione della società che viene.

Il compito di chi opera nel sociale deve essere allora quello di creare connessioni innovative per restituire ai giovani fiducia nella possibilità che il cambiamento sia ancora possibile. Si tratta di far vivere le scuole dentro i quartieri e portare le famiglie in classe. Continuare a stare con i ragazzi dopo il suono della campanella ed andare nelle strade in cui alcuni di loro si sono persi. Si tratta, cioè, di creare spazi di parola, in cui mostrare un'alternativa alla solitudine o all'egoismo, ed al tempo stesso restituire fiducia nella possibilità di essere protagonisti.

Salvatore Cavaleri e Girolamo Di Giovanni

(Progetti: FabLab@School Palermo; IN.C.L.A.S.S.E. - Intervento contro l'abbandono scolastico e per lo sviluppo educativo; P&W - Play and Work; Parco Giochi delle Scienze; Proprietà Transitiva; Tutte le strade portano a scuola; ULISSE: il sé e l'Altro)

Reti di lana

Palermo Lo sapevate che la lana di pecora oggi è considerato un rifiuto speciale alla pari dell'amianto? Proprio così, un allevatore per essere a norma di legge dovrebbe smaltire questo prezioso materiale con dei costi elevati come se si disfacesse di una sostanza tossica. Eppure si tratta dello stesso identico materiale che un tempo i nostri nonni utilizzavano per riempire cuscini e materassi, o per tessere oggetti come calze, coperte e maglioni. C'è dunque qualcosa di sbagliato in questo processo, manca qualche pezzo che fa sì che la lana delle pecore siciliane venga oggi abbandonata sul suolo o nei torrenti causando peraltro dei danni ambientali. In questo contesto nasce il progetto "Reti di Lana" che ha tra i suoi obiettivi la diffusione della cultura della lana, il recupero dell'artigianato locale in ambiti rurali e la valorizzazione della lana siciliana.

Con l'idea di ripristinare, alla luce dei tempi odierni, la filiera locale della lana, o almeno parte di essa, il progetto ha dato vita ad una serie di laboratori di artigianato che si sono svolti in alcuni territori rurali. Si è trattato di azioni formative volte a generare competenze nella lavorazione della lana, in particolare quella siciliana, per la produzione di oggetti di artigianato di qualità.

A condurre i laboratori formativi da aprile ad agosto 2015 sono stati due artigiani di Calascibetta (EN), Giusi Lucchese e Paolo Castagna, che avevano già

esperienza nella lavorazione della lana siciliana e che hanno insegnato l'arte della tessitura e dell'infeltrimento a giovani, insegnanti, anziani, allevatori di pecore ed immigrati coinvolti dall'associazione Movimento per la difesa dei territori, di Nicosia (EN), la cooperativa sociale La coppola storta di Piana degli Albanesi (PA), la Cooperativa Sociale Il Quadrifoglio di Santa Margherita di Belice (AG), la Proloco ed il Centro Anziani di Calascibetta (EN).

Il primo a partire è stato il laboratorio di accostamento alla tessitura che ha visto l'auto-costruzione di un telaio rudimentale realizzato con una normale cassetta da frutta in legno e la realizzazione di un piccolo tessuto in lana, che ha consentito di apprendere le tecniche di base della tessitura.

Con il laboratorio di infeltrimento i partecipanti hanno imparato ad infeltrire la lana nostrale e realizzare con essa oggetti di uso quotidiano con due tecniche: acqua e sapone e con l'ago "magico". È ancora presto per dire se queste azioni siano servite per contribuire alla riattivazione di una filiera locale della lana; intanto gli allievi del laboratorio di infeltrimento hanno già avuto modo di spendersi l'arte appresa in ambito lavorativo, per la realizzazione di uno dei prodotti finali del progetto Reti di Lana... ma di questo argomento parleremo in un prossimo articolo dedicato...

Tratto da www.esperienzeconilsud.it/retidilana

Parco Giochi delle Scienze, Palermo



Da Flickr, foto di Fabio Pierboni (Licenza CC BY-NC-ND 2.0)





#spazidanonperdere